

Furti legalizzati



*L'aquila vola in alto
con lo sguardo penetrante
scruta spazi cristallini
ed orizzonti infiniti*

Vogliamo denunciare oggi una forma di quello che a noi pare un furto legalizzato che i gestori delle carte di credito commettono in combutta con lo Stato.

Si tratta della "commissione prelievo denaro contante" che viene addebitata al titolare della **carta di credito** ogni qualvolta egli preleva del denaro dagli sportelli bancomat servendosi appunto della carta di credito.

La commissione è del 3%-4% a seconda dei gestori e cioè per ogni cento euro di soldi che si prelevano tramite carta di credito, il gestore si prende 4 Euro per il disturbo!!

E' difficile districarsi nella nomenclatura burocratica che i gestori mettono in atto per mimetizzare quella che a nostro parere è una vera propria ruberia, ma sta di fatto che le somme prelevate sono addebitate entro un mese e che per ripagarsi della scrittura che ad essere generosi vogliamo stabilire in 50 centesimi e per rifarsi dell'interesse i gestori applicano una spesa del 4% che rappresenta, se calcolato come interesse, il 48% annuo .!

E' per questo che la chiamano "commissione prelievo denaro contante", per sfuggire alla legge che punisce l'applicazione di interessi usurari ..

Lo scandalo è che sia permesso, tramite una cosmesi dialettica, di **applicare di fatto dei tassi usurari** senza incorrere nei rigori della legge !!

Se qualcuno ci dà una coltellata, non ci interessa se l'arma viene chiamata temperino o pugnale, ma ci interessa solamente che ci ritroviamo con la pancia bucata e le budelle al sole.

Come sempre, specie in Italia, le banche possono fare tutto ciò che gli pare sfuggendo alle leggi che vengono aggirate senza che da parte del parlamento e cioè di coloro che dovrebbero essere i sacerdoti ed i custodi della legalità, si faccia nulla, salvo fumose promesse mai mantenute, per impedire questa vera e propria presa in giro del diritto e quindi anche della dignità dello Stato da parte

di chi tiene nelle proprie mani i cordoni della borsa!

Lo abbiamo visto con i bond Argentina e con le obbligazioni Cirio e Parmalat senza che mai, nonostante le prove evidenti di dolo e malafede, le banche abbiano pagato nulla per il loro comportamento disonesto e truffaldino che ha bruciato i risparmi di una vita ad una infinità di onesti Cittadini che si erano fidati di loro ...

Quello riportato è solo uno degli esempi di malversazione attuato dalle banche italiane e sarebbe sufficiente fare un confronto con le regole e le procedure che vigono in altri Paesi, dove pure le banche hanno un potere che deriva loro dall'essere le padrone dei soldi, per rendersi conto che qui da noi il fenomeno ha assunto dimensioni particolarmente pesanti e che lo spirito della legge e della equità è impunemente calpestato e stravolto!

Siamo stufo di questa situazione di "poco Stato e molto privato" perché i fatti dimostrano che spesso gli interessi del privato né si auto regolamentano, né tengono in alcun conto gli interessi dei Cittadini con i quali il rapporto di forza è sproporzionato sino ad arrivare molto vicino a quello che in diritto si chiama "patto leonino".

Lo Stato deve ricominciare a controllare ed a mettere la mordacchia alla esosa ingordigia del privato, lasciando sì la libertà di azione, diritto sacrosanto di libertà, ma entro i limiti e le regole che garantiscano la difesa dei diritti dei Cittadini.

Attualmente non è così ...!!

Alessandro Mezzano